

problemi segnalati, in vista del superiore interesse del cittadino rivoltosi
al difensore civico per ottenere la soluzione di un suo problema.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO

1) Dati statistici e illustrativi

Nell'anno 1998 si è ulteriormente ampliato il carico di lavoro dell'Ufficio del Difensore Civico a seguito dell'incremento del numero degli Enti convenzionati che, alla data del 31 dicembre 1998, ammontava a complessivi n. 66, superiori quindi di 13 unità a quelle del 1997, distinti come segue:

n° 28 Provincia di Genova;	+ 6
n. 09 Provincia di Imperia;	+ 1
n° 15 Provincia di La Spezia;	+ 3
n° 14 Provincia di Savona	+ 3

Gli Enti convenzionati sono più dettagliatamente indicati negli specchietti A), B), C) e D) che seguono.

A) PROVINCIA di GENOVA

ente convenzionato	Data convenzione
Amministrazione Provinciale	07/03/1989
Comune di Borzonasca	03/11/1998
Comune di Camogli	19/11/1994
Comune di Campomorone	00/04/1998
Comune di Castiglione Chiavarese	00/05/1996
Comune di Ceranesi	00/10/1997
Comune di Cogoleto	00/06/1996
Comune di Cogorno	00/05/1996
Comune di Crocefieschi	00/06/1997
Comune di Davagna	23/12/1998
Comune di Masone	00/07/1996
Comune di Mele	00/03/1998
Comune di Mignanego	00/05/1993
Comune di Montebruno	00/05/1996
Comune di Neirone	00/07/1996
Comune di Pieve Ligure	00/05/1996
Comune di Propata	07/07/1997
Comune di Rapallo	00/07/1996
Comune di San Colombano Certenoli	05/11/1998
Comune di Sestri Levante	00/05/1997
Comune di Sori	14/02/1990
Comune di Torriglia	00/06/1997
Comune di Tribogna	00/01/1993
Comune di Uscio	00/05/1998
Comune di Vobbia	00/08/1997
Comune di Zoagli	00/11/1997
Comunità Montana Alta Valle Scrivia	00/05/1997
Comunità Montana Val Petronio	00/08/1997

B) PROVINCIA di IMPERIA

ente convenzionato	data convenzione
Amministrazione Provinciale	24/01/1989
Comune di Cervo	00/06/1996
Comune di Mendatica	00/06/1997
Comune di Montegrosso Pian Latte	00/07/1997
Comune di Ospedaletti	23/03/1993
Comune di San Lorenzo al Mare	29/10/1998
Comune di Sanremo	00/06/1989
Comune di Ventimiglia	05/06/1989
Comune di Vessalico	00/05/1997

C) PROVINCIA di LA SPEZIA

ente convenzionato	data convenzione
Comune di Ameglia	07/02/1989
Comune di Bolano	00/03/1998
Comune di Borghetto Vara	00/12/1998
Comune di Calice al Cornoviglio	00/07/1997
Comune di Carro	00/11/1997
Comune di Framura	10/03/1989
Comune di Lerici	27/08/1998
Comune di Ortonovo	00/08/1996
Comune di Porto Venere	00/08/1996
Comune di Riccò del Golfo	00/04/1994
Comune di Riomaggiore	1989
Comune di Santo Stefano Magra	07/02/1989
Comune di Sarzana	24/03/1989
Comune di Zignago	23/03/1993
Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara	1989

D) PROVINCIA di SAVONA

ente convenzionato	data convenzione
Amministrazione Provinciale	00/05/1991
Comune di Altare	00/10/1998
Comune di Andora	03/08/1989
Comune di Bergeggi	00/10/1996
Comune di Cairo Montenotte	00/06/1997
Comune di Carcare	30/12/1997
Comune di Cengio	28/07/1998
Comune di Ceriale	20/07/1989
Comune di Laigueglia	23/03/1993
Comune di Noli	00/07/1997
Comune di Orco Feglino	25/11/1998
Comune di Savona	00/03/1989
Comunità Montana Ingauna	1989
Comunità Montana Pollupice	00/06/1989

Devo altresì evidenziare che, per facilitare i contatti decentrati con i cittadini della provincia della Spezia, si è reso indispensabile, con l'assenso dei Comuni interessati, incrementare le presenze periodiche di personale dell'ufficio anche presso le sedi dei Comuni di Sarzana e Borghetto Vara.

Attualmente i contatti decentrati avvengono nei giorni di venerdì di ogni mese, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 dei giorni feriali, con il seguente programma:

1° venerdì di ogni mese

- IMPERIA c/o il palazzo della Provincia - Viale Matteotti .n. 147;

2° venerdì di ogni mese

- SAVONA c/o il palazzo della Provincia - Via IV Novembre n. 1;
- SARZANA c/o il palazzo Comunale - Piazza Matteotti n. 1;

3° venerdì di ogni mese

- LA SPEZIA c/o l'Ispettorato Funzioni Agricole della Regione Liguria - Via XXIV Maggio n. 3;

4° venerdì di ogni mese

CHIAVARI (GE) c/o il palazzo Comunale - Piazza dell'Orto n. 1;

BORGHETTO VARA (SP) c/o il palazzo Comunale - Piazza
Umberto I n. 3.

Nel corso dell'anno 1998 gli interventi richiesti dai cittadini, rispetto all'anno precedente, hanno fatto registrare un incremento ed i casi sottoposti all'esame sono risultati più coerenti con le competenze del difensore civico.

Molti dei casi sottoposti all'esame sono stati risolti, in via informale, mediante contatti telefonici con gli enti interessati.

Negli altri casi, laddove risultava evidente la competenza specifica del difensore civico, si è dovuto procedere all'apertura di procedimenti formali - fascicoli -.

Nel dettaglio ed ai fini puramente statistici si evidenzia quanto segue:

1) le richieste di intervento telefonico corrispondono, in linea di massima, a quelle indicate nell'anno 1997, pari cioè a circa n. 10.000; le consulenze svolte sono state pari a circa il 30% e gli interventi pari al 15%;

2) le richieste di intervento effettuate con contatti diretti, da parte degli interessati, ammontano a circa 1200, quelle presentate in occasione dei contatti decentrati ammontano a circa n° 400 mentre quelle inviate via posta ammontano anch'esse a circa n° 400 per un totale di circa n. 2.000;

3) di dette richieste, previe le opportune analisi, si è ritenuto necessario aprire una pratica per circa 1.000 interventi, cui vanno aggiunti quelli dell'anno 1997, non ancora definiti, ammontanti a circa n° 300 pratiche.

Le pratiche in corso di esame si riferiscono in via principale a materie di competenza del difensore civico - n° 900 pari a circa il 70% del totale - ivi comprese quelle svolte, ai sensi dell'articolo. 16 della legge n. 127/1997, nei confronti delle amministrazioni periferiche dello Stato.

Tra gli interventi sopra indicati risultano altresì quelli richiesti ai sensi dell'articolo. 17 - comma 38 della legge 15 maggio 1997, n° 127 (controllo di legittimità sulle deliberazioni delle giunte e dei consigli comunali) per un totale di 4, oltre agli altri 4 richiesti ai sensi dell'articolo. 17 - comma 45 della stessa legge n. 127/1997 (nomina di commissario ad acta per l'adempimento di atti obbligatori per legge, omessi da parte

di comuni e provincie sebbene invitati a provvedere entro congruo termine).

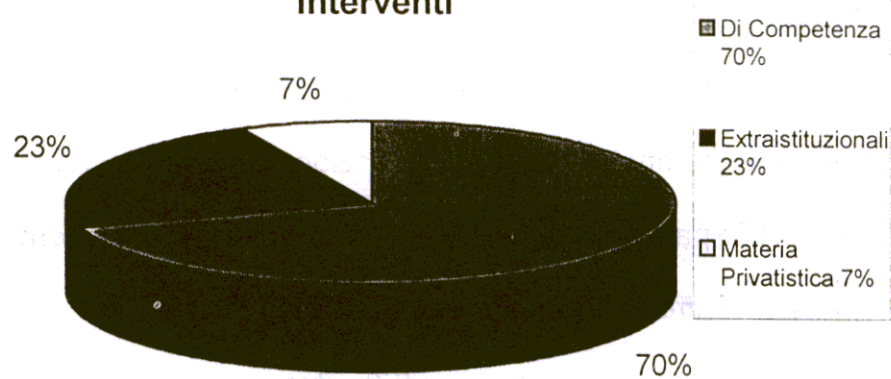
I procedimenti di carattere extraistituzionale, avviati nei confronti di enti non convenzionati o di amministrazioni centrali dello Stato, sono stati circa 300, pari al 30% del totale, di cui circa 200 si riferiscono ad interventi nei confronti del comune di Genova.

La differenza, infine, di circa 100 interventi, riguarda problemi di natura privatistica e contenziosi giudiziari per i quali è stata svolta solamente azione di consulenza e assistenza di massima avente lo scopo di individuare il problema e suggerire la procedura più idonea da seguire.

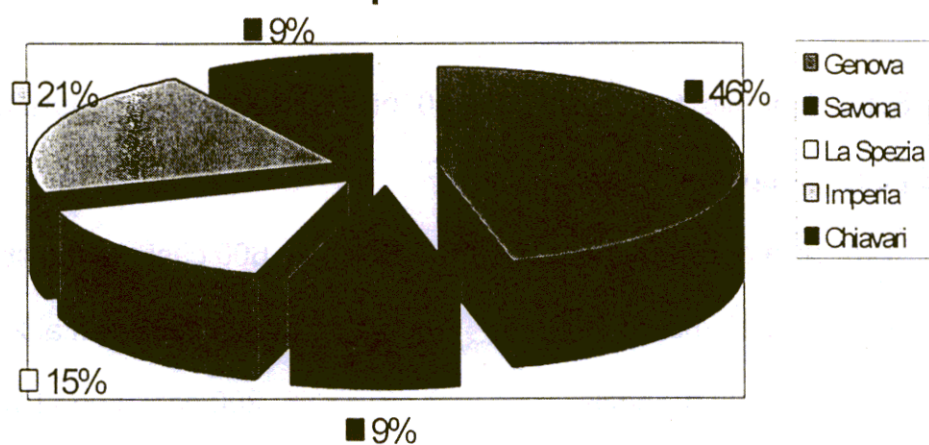
Sotto il profilo territoriale i 1.300 procedimenti trattati durante il 1998 possono ripartirsi come segue:

- Provincia di Genova (escluso Chiavari) n. 600 casi, pari al 46%;
- Provincia di Imperia n. 300 casi, pari al 21%;
- Provincia di La Spezia n. 200 casi, pari al 15%;
- Provincia di Savona n. 100 casi, pari al 9%;
- Circondario di Chiavari n. 100 casi, pari al 9%.

Interventi



Ripartizione Territoriale



Relativamente ai contenuti dell'attività svolta ritengo opportuno procedere alla rappresentazione di alcuni casi concreti di intervento suddivisi per materia.

2)- Interventi istituzionali

2.1) contributi regionali per l'acquisto della prima casa.

La regione Liguria eroga dei contributi in favore degli acquirenti della prima casa, nei limiti di un finanziamento statale; ciò comporta che quando tale finanziamento si esaurisce cessa la corresponsione dei contributi.

Delegati a ricevere le domande sono i comuni, i quali raccolgono la documentazione occorrente e la trasmettono alla regione.

Il sistema non aveva dato luogo a problemi fino a quando, a seguito dell'introduzione legislativa (con la finanziaria del 1996) dell'obbligo di registrazione di tutti i contratti di locazione e la contemporanea fornitura

all'ufficio del registro di Genova di un sistema di registrazione computerizzato anziché manuale, tale ufficio si è trovato in gravi difficoltà a rilasciare tempestivamente la copia registrata del contratto di acquisto della prima casa ai richiedenti.

D'altra parte il comune di Genova, obbedendo alle istruzioni della regione, non ha accettato le domande non accompagnate dalla copia registrata dell'atto di acquisto.

A seguito di ciò varie persone (i signori M.E.C., F.F., F.B.Y., E.C.) si sono rivolte al mio ufficio, che ha contattato dapprima l'ufficio comunale competente per la ricezione delle domande e quindi, su indicazione di quest'ultimo, l'assessorato all'edilizia della regione che aveva emanato le direttive da seguire nella ricezione delle domande.

Veniva compiuto anche un esame congiunto della questione, con la partecipazione dello stesso assessore regionale all'edilizia, dei rappresentanti degli uffici interessati e dei richiedenti.

Lo scrivente prospettava le gravi conseguenze che potevano derivare ai cittadini dai ritardi, non a loro imputabili, dell'ufficio del registro e dei possibili sovvertimenti dell'ordine di ammissione al contributo rispetto alla data di stipulazione dell'atto di acquisto dell'abitazione.

Veniva preso atto che l'ufficio del registro aveva assunto l'iniziativa di cercare di venire incontro alle esigenze dei cittadini rilasciando un numero di registrazione provvisorio, che tuttavia, anch'esso, non poteva essere assegnato immediatamente ma soltanto dopo circa un mese dalla presentazione dell'atto, e che comunque non era ritenuto equivalente alla effettiva registrazione dai rappresentanti della regione: questi, infatti, manifestavano il timore che tale soluzione comportasse una modificazione del bando, e precisavano inoltre che il sistema adottato era rivolto allo sveltimento delle operazioni di finanziamento rispetto ad altre forme di procedura, come la formazione di graduatorie.

Nonostante tutti condividessero, in linea di principio, la necessità di evitare che i problemi di funzionamento di un ufficio pubblico producessero danni ai privati incolpevoli, e la conseguente esortazione avanzata dallo scrivente affinché il problema venisse rimeditato, non intervenivano modificazioni della regolamentazione.

Risultava in momento successivo che taluno fra gli aspiranti al contributo era rimasto escluso per esaurimento della disponibilità finanziaria prima che la registrazione del suo acquisto avesse avuto luogo, con scavalco ad opera di altro soggetto che, avendo

acquistato successivamente la casa, aveva avuto la fortuna di registrare prima l'atto.

La persona così danneggiata ha preannunciato allo scrivente l'intenzione di rivolgersi al tribunale amministrativo regionale.

2.1.2) definizione transattiva di una vertenza stragiudiziale.

Il signor S.P. si è rivolto a questo ufficio sollecitandone l'intervento per la definizione di una vertenza stragiudiziale pendente con una amministrazione comunale, relativa ad una richiesta risarcitoria per un danno imputato alla esistenza di un ostacolo non visibile (paletto) su una strada comunale.

Non essendovi giudizio in corso lo scrivente disponeva un esame congiunto (il comune è convenzionato) eseguito presso una delle sedi distaccate dell'ufficio, ed in tale occasione si perveniva ad una definizione amichevole della vertenza, nel senso che il privato avrebbe rinunciato alla sua richiesta risarcitoria a condizione che il comune di adoperasse per la eliminazione del paletto, salvi i diritti degli eventuali terzi.